

Roma, 4 Maggio 1943

Oggetto: Disciplina delle Sale cinematografiche
dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica

AGLI UFFICI DIOCESANI DELL'A.C.I.

Più volte a questo Ufficio Generale dell'A.C.I. e al Centro Cattolico Cinematografico pervenne il lamento che in sale cinematografiche, dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, e perfino in sale di Istituti Cattolici di educazione, si proiettano pellicole non confacenti agli scopi di dette sale, perché scelte con troppo larghi criteri.

Poiché questo caso è purtroppo frequente - come ci risulta da altre informazioni - e poiché le conseguenze sono molto gravi, così ci pare opportuno chiarirne le competenze e responsabilità.

Il Centro Cattolico Cinematografico, ai termini dell'enciclica "Vigilanti cura", esamina e classifica i film posti in circolazione secondo il loro valore morale, che segnala al pubblico mediante gli elenchi settimanali inviati alla stampa cattolica; nei quali i film sono divisi in quattro categorie: consigliabili, ammessi per tutti, da riservarsi agli adulti, sconsigliabili.

In questi elenchi non sono indicati i film adatti per sale dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica, perché tale indicazione interessa non il pubblico, ma i direttori di queste sale, ossia un numero limitato di persone. In appendice agli elenchi si dichiara però che "le sale cinematografiche dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica debbono fare esclusivamente uso delle segnalazioni Cinematografiche, edite dal "Centro Cattolico Cinematografico".

Queste "segnalazioni Cinematografiche" sono di varie periodiche, che contengono di ogni film, di nuova visione, i dati segnalatici, la trama, il giudizio estetico e morale.

In base al giudizio morale i film sono divisi in 5 categorie, contrassegnate dalle lettere A.B.C.D.E.; e precisamente:

- A - visibili senza correzioni in operatori, Collegi, Scuole, Ac - visibili con correzioni.
- B - Visibili senza correzioni in Sale Parrocchiali. Bc - visibili con correzioni.
- C - per tutti in pubblica sala.
- D - per adulti. Dr - per adulti con riserva.
- E - esclusi per tutti.

Le sale dipendenti, sebbene in modo differente, dall'Autorità Ecclesiastica, sono di tre categorie:

1. sale pubbliche, dirette da laici, che si impegnano presso l'Autorità Ecclesiastica a non proiettare se non i film delle prime 3 categorie: A.B.C. L'opportunità e l'utilità di queste sale, specie nei grandi centri, è intuitiva.

2. Sale parrocchiali, dipendenti direttamente dal Parroco, le quali devono proiettare soltanto pellicole classificate sotto la lettera A e B (con o senza correzioni). Infatti non tutte le pellicole dichiarate visibili per tutti in sala pubblica (C) sono adatte senza esordimenti anche per sale parrocchiali. Per due ragioni: perché idee e supporre che in queste il pubblico sia religiosamente e moralmente più sensibile, e perché le proiezioni ricevono qui, in modo più diretto, l'approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

3. Le pellicole di categoria (retori, Collegi, ecc.), le quali devono proiettare soltanto le pellicole sotto la lettera A (con o senza correzioni). Le ragioni di un maggior rigore, in queste sale, sono così evidenti, che non hanno bisogno di spiegazioni.

Oltre questo prezioso servizio di segnalazioni, il nostro Centro Cattolico Cinematografico ne rende un altro alle sale parrocchiali: tramette per ogni pellicola un cartellino coi dati e le osservazioni relative, e anche con l'indicazione particolareggiata delle eventuali correzioni da effettuare.

È evidente che la sorveglianza e il controllo sulle singole sale, affinché proiettino sempre pellicole approvate per la propria categoria, è di competenza dell'autorità diocesana, ed è possibile soltanto ad essa.

L'enciclica "Vigilanti cura" sanamente dispone che "le Commissioni diocesane di revisione potranno, sulla lista nazionale - che deve applicare norme adattabili a tutta la nazione - far uso di criteri più severi, come li può richiedere l'indole della regione". Il fatto il giudizio morale su un film riguarda la sua nocività, che è diversa secondo il livello e la sensibilità morale della popolazione; diversa quindi da regione a regione, da città a campagna. Per questo appunto è consueto agli organi di revisione, stabiliti dai Vescovi, di usare criteri più severi nell'ammissione di pellicole per sale cattoliche.

«urtropo si verifica non poche volte il caso contrario; cioè si concedono in visione in sale cattoliche (di tutte e tre le categorie autorizzate) pellicole non ammesse dal C.C.C., oppure senza gli emendamenti da questo indicati.

Allo scopo di eliminare questi casi di indisciplina - che vanno a detrimento delle anime - pare opportuno che gli uffici diocesani di A.C., oltre ordinare ispezioni, invitino le sale dipendenti a presentare periodicamente l'elenco delle pellicole da esse proiettate. Questa misura è tanto più consigliabile là dove non esistono ancora organi incaricati dall'autorità ecclesiastica di distribuire alle nostre sale le pellicole già approvate ed emendate.

Evidentemente gli uffici diocesani, per l'esercizio del loro compito, dovranno essere in possesso delle "Segnalazioni Cinematografiche" del C.C.C. le quali inoltre non dovranno mancare ai singoli direttori di sale cattoliche.

I medesimi direttori poi dovrebbero giovare di quel servizio indicativo delle correzioni dei film, che abbiamo sopra ricordato.

Abbiamo creduto nostro dovere di dare queste informazioni, e ci siamo permesso di aggiungere osservazioni, allo scopo di rendere le nostre sale cinematografiche - raccomandate dalla stessa enciclica "Vigilanti cura" - sempre più conformi ai loro scopi di preservazione e di educazione delle coscienze cristiane.

Invocando le benedizioni celesti

Dev.mo in C. J.

+ *Wasio Colli*

vescovo di Parma

Direttore S. dell' A. C. G.

NB - L'abbonamento annuo a "Segnalazioni Cinematografiche" è di L. 30

Le uscite vengono ogni anno raccolte in due volumi, muniti di indice analitico. Possono anche essere disposte in schedari, per una più facile consultazione. I 16 volumi delle annate precedenti, dal 1934 in poi, possono essere ceduti a L. 9 per volume. Ogni cartellino indicativo delle correzioni da portare alle pellicole costa L. 1. Per maggiori informazioni, e per ordinazioni rivolgerli al Centro Cattolico Cinematografico (Roma, Via della Conciliazione, 10).